

Friuli Premiati ieri Suad Amiry, Giuseppe Dell'Acqua, Lobo Antunes e Michel Serres, che ai giovani ha detto: «Con lo smartphone avete il mondo in mano»

Il premio **Nonino** e la favola filosofica di Pollicina

di MARISA FUMAGALLI

RONCHI DI PERCOTO (Udine) — Se è concessa la libertà di raccontare un Premio importante puntando sulla verve delle persone che l'hanno ricevuto, il nostro voto va a Suad Amiry, architetta-scrittrice palestinese insignita del **Nonino** Risit d'Aur per il 2014. Uno dei quattro riconoscimenti assegnati durante l'evento svoltosi ieri nelle Distillerie **Nonino**. «Quando ho saputo di aver vinto ho ballato per la felicità e ho urlato!», attacca la signora: «Certo, sapevo chi fosse la famiglia **Nonino**, avendo trascorso lunghi periodi in Italia e quanto ci si sentisse allegri bevendo grappa, ma mi sono dovuta documentare per capire come e perché viene attribuito il Risit d'Aur e quindi il collegamento tra i vignaioli friulani che preservano i vitigni e la mia Ong, fondata nel 1991, per restaurare e conservare gli edifici storici dei villaggi della Palestina rurale».

Le parole fluiscono, segnate da humor e ironia, arma di difesa adottata sovente dagli artisti nelle situazioni più terribili («un modo di resistere all'occupazione israelia-

na», sottolinea la Amiry), fino alla citazione dell'eroina di uno dei suoi libri, la defunta suocera Umm Salim. Che, pur sotto il coprifuoco, continuava a vestirsi come se andasse a una festa. Conclude, la Amiry: «Israeliani, un giorno potrò perdonarvi per tutte le atrocità che avete commesso contro di noi ma non vi perdonerò mai per avermi costretto con mia suocera 42 giorni che mi sono sembrati 42 anni».

Ancora: che dire del formidabile discorso dell'ultraottantenne, più giovane dei giovani, Michel Serres — **Nonino** 2014, a «Un Maestro del nostro tempo» — che la prende alla larga sottolineando la medesima latitudine Udine-Bordeaux e concludendo il percorso logico sulle origini geografiche-culturali con la frase «mi congratulo per aver conferito quest'anno il Premio al figlio del vostro stesso Paese»? Per Serres, la motivazione del Premio evidenzia come «la sua attenzione filosofica è dedicata con amore e rispetto alle illusioni e alle speranze delle nuove generazioni». Alla platea, lo studioso consegna il suo messaggio. Un inno al sapere democratico offerto dalla tecnologia che permette a Pollicina (commovente fi-

gura simbolica) di «tenere in mano il mondo» attraverso il suo smartphone. «Non è questo — auspica Serres — l'inizio, la promessa, forse utopica, di una nuova uguaglianza?».

Riannodando il filo del Premio dall'inizio, ecco la giuria sul palco, presieduta da V.S. Naipaul, Nobel per la Letteratura, e il video sullo sfondo che ne ripercorre la storia, mentre Giannola **Nonino**, la matriarca, legge il messaggio augurale del capo dello Stato. Ecco il volto di Claudio Abbado, il maestro scomparso nei giorni scorsi (e premiato dal **Nonino** nel 1999) e il suo viatico: «Cercherò sempre di trovare più tempo per realizzare le cose e per conoscere di più...».

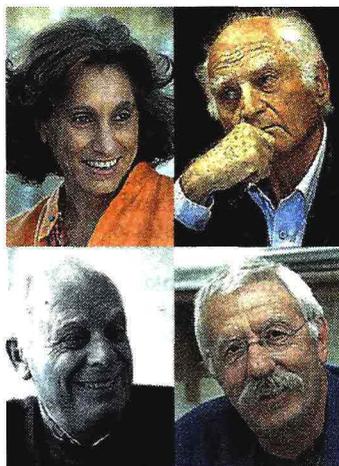
Beppe Dell'Acqua, pioniere con Franco Basaglia della nuova psichiatria, riceve il Premio **Nonino** 2014 («il riconoscimento va a tutte le persone che hanno condiviso 50 anni di battaglie»).

Allo scrittore portoghese António Lobo Antunes elogiato da Claudio Magris («per lui vivere è scrivere») va il Premio internazionale **Nonino** 2014. Antunes nutre una certa indifferenza verso i Premi, ma qui ammette di non aver saputo resistere al *savoir faire* dei **Nonino**.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrittura e territorio

Il Risit d'Aur è andato alla scrittrice e architetta che ha fondato una Ong per la tutela dei villaggi rurali palestinesi



Da sinistra, in alto, in senso orario: Suad Amiry, Michel Serres, Giuseppe Dell'Acqua, António Lobo Antunes

